



Illustration:
The Effects of Good Government
by A. Lorenzetti - Sala dei Nove
Siena, Italy (1339)

Principio 1

Partecipazione Civica, Rappresentanza,
Corretto svolgimento delle elezioni

ELOGE – Marchio Europeo
di Eccellenza della
Governance secondo i 12
Principi della Buona
Governance democratica

Principio 1 - Partecipazione
Civica, Rappresentanza,
Corretto svolgimento delle
elezioni

Consiglio d'Europa
Centre of Expertise for Good
Governance

ISIG – Istituto di Sociologia
Internazionale di Gorizia

2022



Principio 1

Partecipazione Civica, Rappresentanza,
Corretto svolgimento delle elezioni

Consiglio d'Europa

CENTRE OF EXPERTISE FOR GOOD GOVERNANCE

ISIG

Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia

Il programma ELoGE è promosso dal Consiglio d'Europa-Centre of Expertise for Good Governance ed intende:

- Premiare e supportare le amministrazioni locali contraddistinte per l'elevato livello di governance democratica;
- Sviluppare i 12 Principi della Buona Governance democratica come punti di riferimento per definire e valutare il livello di democratizzazione e buon governo locale.
- Inoltre, ELoGE si configura come un valido strumento di apprendimento e miglioramento del processo decisionale delle amministrazioni locali.

Il presente documento, elaborato da ISIG, si basa sui materiali prodotti e distribuiti dal Consiglio d'Europa - <https://www.coe.int/en/web/good-governance/elope>

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere tradotta, riprodotta o trasmessa, in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico (CD-Rom, Internet, ecc.) o meccanico, inclusi fotocopie, registrazioni o qualsiasi sistema di archiviazione o recupero delle informazioni, senza previa autorizzazione per iscritto da parte di AICCRE e del Centre of Expertise for Good Governance del Consiglio d'Europa.

<https://www.coe.int/en/web/good-governance/centre-of-expertise>

© Centre of Expertise for Good Governance 2022

CENTRE OF EXPERTISE FOR GOOD GOVERNANCE

Il Centre of Expertise for Good Governance del Consiglio d'Europa aiuta i paesi europei a promuovere la buona governance democratica e promuove gli standard europei e le migliori pratiche nel settore. Il Centro investe continuamente in ricerca e competenza, crea partenariati con attori nazionali e internazionali, sviluppa strumenti pratici e amplia la sua offerta di programmi adattandoli alle esigenze specifiche dei paesi.

Il Centro occupa una posizione unica per bilanciare le esigenze delle autorità centrali e dei comuni a supporto della governance multilivello. Pur mantenendo un approccio incentrato sulla comprensione delle esigenze degli attori della governance locale, la connessione del Centro al Comitato intergovernativo per la democrazia e la governance (CDDG) del Consiglio d'Europa offre un pronto accesso a funzionari governativi di alto livello dei 47 Stati membri con un serbatoio di conoscenza ed esperienza nelle riforme della governance.

I progetti pratici e orientati all'impatto del Centro sono attuati in collaborazione con le parti interessate locali, regionali, nazionali e internazionali e mirano a migliorare la legislazione e rafforzare la capacità istituzionale di tutti i livelli di governo.

Il Centro di competenza promuove standard europei, come la Carta europea dell'autonomia locale e i 12 Principi di buona governance democratica, attraverso la consulenza legale e politica e attraverso l'implementazione di parametri di riferimento, strumenti di valutazione e metodologie innovative ("strumenti").

ISIG - ISTITUTO DI SOCIOLOGIA INTERNAZIONALE DI GORIZIA

L'Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia è un istituto di ricerca indipendente nel settore delle scienze sociali. Fondato nel 1968, l'impegno di ISIG si sviluppa attraverso numerose attività di ricerca, progettazione, consulenza, realizzazione di progetti, formazione, organizzazione di convegni e seminari.

L'Istituto è radicato nel contesto regionale, ma opera in un quadro internazionale ed è riconosciuto quale centro di eccellenza nello studio delle relazioni internazionali e della cooperazione transfrontaliera, delle relazioni etniche e delle minoranze, della pace e della risoluzione dei conflitti, della società e delle politiche sociali, dell'economia e dello sviluppo locale, della democrazia e della società civile, del territorio e della gestione del rischio ambientale, del futuro e delle tecniche di previsione.

L'ISIG crede in un futuro di relazioni pacifiche basate sul riconoscimento reciproco che deriva dall'interpretazione delle differenze come risorse che arricchiscono.

Sin dalla sua fondazione, ISIG conduce la sua attività per il settore privato e per agenzie pubbliche nazionali ed internazionali tra cui: la regione Friuli Venezia Giulia ed il Consiglio d'Europa e l'ONU (Ecosoc).

INDICE

1	PARTECIPAZIONE CIVICA, RAPPRESENTANZA, CORRETTO SVOLGIMENTO DELLE ELEZIONI	6
1.1	OBIETTIVI	7
2	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	7
2.1	LE ELEZIONI LOCALI SI SVOLGONO IN MODO LIBERO E CORRETTO, RISPETTANDO LE NORME INTERNAZIONALI E LA LEGISLAZIONE NAZIONALE, E SENZA ALCUN TIPO DI BROGLIO	7
2.2	I CITTADINI SONO AL CENTRO DELL'ATTIVITÀ PUBBLICA E SONO COINVOLTI IN MODI CHIARAMENTE DEFINITI NELLA VITA PUBBLICA A LIVELLO LOCALE	8
2.3	TUTTI GLI UOMINI E LE DONNE POSSONO FAR SENTIRE LA LORO VOCE NEL PROCESSO DECISIONALE, DIRETTAMENTE O ATTRAVERSO LEGITTIMI ORGANISMI INTERMEDI CHE RAPPRESENTANO I LORO INTERESSI. TALE PARTECIPAZIONE SI FONDA SULLE LIBERTÀ DI ESPRESSIONE, DI RIUNIONE E DI ASSOCIAZIONE	8
2.4	TUTTE LE VOCI, COMPRESSE QUELLE DEI MENO PRIVILEGIATI E DEI PIÙ VULNERABILI, SONO ASCOLTATE E PRESE IN CONSIDERAZIONE NEL PROCESSO DECISIONALE, ANCHE PER QUANTO RIGUARDA L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE	9
2.5	VI È SEMPRE UN TENTATIVO ONESTO DI MEDIARE TRA I DIVERSI INTERESSI LEGITTIMI E DI RAGGIUNGERE UN AMPIO CONSENSO NEL MIGLIORE INTERESSE DI TUTTA LA COMUNITÀ E SU COME QUESTO PUÒ ESSERE RAGGIUNTO	10
2.6	LE DECISIONI SONO PRESE SECONDO LA VOLONTÀ DELLA MAGGIORANZA E I DIRITTI E GLI INTERESSI LEGITTIMI DELLE MINORANZE SONO RISPETTATI	10
3	INDICATORI	11
3.1	INDICATORE 1 - L'ENTE LOCALE CONDUCE LE ELEZIONI SECONDO LE LEGGI CHE CORRISPONDONO AGLI STANDARD INTERNAZIONALI DI BUONE PRATICHE	11
3.2	INDICATORE 2 - NELL'AMBITO DI UN PROCESSO DI CONSULTAZIONE DEFINITO, L'ENTE LOCALE PUBBLICA ATTIVAMENTE I PROPRI PIANI E INVITA I SINGOLI CITTADINI, LE ONG, LE IMPRESE, MEDIA LOCALI A COMMENTARE QUESTI PIANI	11
3.3	INDICATORE 3 - L'ENTE LOCALE SI SFORZA DI MIGLIORARE LE NORMATIVE LOCALI E LE DISPOSIZIONI PRATICHE RELATIVE ALLA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALLA VITA PUBBLICA A LIVELLO LOCALE	13
3.4	INDICATORE 4 - I CITTADINI VENGONO CONSULTATI NELLA FASE INIZIALE DEL PROCESSO DECISIONALE	13
3.5	INDICATORE 5 - È IN ATTO UN PROGRAMMA IN BASE AL QUALE I RAPPRESENTANTI ELETTI INTERAGISCONO CON I CITTADINI NEL PROCESSO DECISIONALE	14
3.6	INDICATORE 6 - È IN ATTO UN PIANO CHE INCORAGGI I CITTADINI AD ASSUMERE RUOLI DI RAPPRESENTANZA POLITICA	15
3.7	INDICATORE 7 - L'ACCESSO AL VOTO È STATO PRESO IN CONSIDERAZIONE E SONO STATE INTRAPRESE AZIONI AFFINCHÉ NESSUN GRUPPO SOCIALE SIA ESCLUSO O SVANTAGGIATO	16
3.8	INDICATORE 8 - È IN ATTO UN PROGRAMMA PER INCLUDERE NEL PROCESSO DECISIONALE COLORO CHE SONO SOCIALMENTE VULNERABIL	17
3.9	INDICATORE 9 - L'ENTE LOCALE HA IDENTIFICATO I PRINCIPALI STAKEHOLDERS (CHE COMPREDONO LE ONG, LE IMPRESE, I MEDIA LOCALI E ALTRI GRUPPI DI INTERESSE)	17
3.10	INDICATORE 10 - L'ENTE LOCALE HA INTRODOTTI PROCEDURE PER IL PROCESSO DELIBERATIVO (ES. UDIENZA DELIBERATIVA, GIUDIZIO DEI CITTADINI, BILANCIO PARTECIPATO, ECC.)	18
3.11	INDICATORE 11 - LA COMPOSIZIONE DEMOGRAFICA DEI RAPPRESENTANTI ELETTI RAPPRESENTA LA COMPOSIZIONE DEMOGRAFICA DEL CORPO ELETTORALE	19

INDICE TABELLE

Tabella 1 - Principio 1 – Partecipazione Civica, Rappresentanza, Corretto svolgimento delle elezioni 6

1 PARTECIPAZIONE CIVICA, RAPPRESENTANZA, CORRETTO SVOLGIMENTO DELLE ELEZIONI

Tabella 1 - Principio 1 – Partecipazione Civica, Rappresentanza, Corretto svolgimento delle elezioni

PRINCIPIO	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	INDICATORI
1. Partecipazione Civica, Rappresentanza, Corretto svolgimento delle elezioni	1. Le elezioni locali si svolgono in modo libero e corretto, rispettando le norme internazionali e la legislazione nazionale, e senza alcun tipo di broglio.	1. L'ente locale conduce le elezioni secondo le leggi che corrispondono agli standard internazionali di buone pratiche.
	2. I cittadini sono al centro dell'attività pubblica e sono coinvolti in modi chiaramente definiti nella vita pubblica a livello locale.	2. Nell'ambito di un processo di consultazione definito, l'ente locale pubblica attivamente i propri piani e invita i singoli cittadini, le ONG, le imprese, media locali a commentare questi piani.
		3. L'ente locale si sforza di migliorare le normative locali e le disposizioni pratiche relative alla partecipazione dei cittadini alla vita pubblica a livello locale.
		4. I cittadini vengono consultati nella fase iniziale del processo decisionale.
	3. Tutti gli uomini e le donne possono far sentire la loro voce nel processo decisionale, direttamente o attraverso legittimi organismi intermedi che rappresentano i loro interessi. Tale partecipazione si fonda sulle libertà di espressione, di riunione e di associazione.	5. È in atto un programma in base al quale i rappresentanti eletti interagiscono con i cittadini nel processo decisionale.
		6. È in atto un piano che incoraggi i cittadini ad assumere ruoli di rappresentanza politica.
	4. Tutte le voci, comprese quelle dei meno privilegiati e dei più vulnerabili, sono ascoltate e prese in considerazione nel processo decisionale, anche per quanto riguarda l'assegnazione delle risorse.	7. L'accesso al voto è stato preso in considerazione e sono state intraprese azioni affinché nessun gruppo sociale sia escluso o svantaggiato.
		8. È in atto un programma per includere nel processo decisionale coloro che sono socialmente vulnerabili.
	5. Vi è sempre un tentativo onesto di mediare tra i diversi interessi legittimi e di raggiungere un ampio consenso nel migliore interesse di tutta la comunità e su come questo può essere raggiunto.	9. L'ente locale ha identificato i principali stakeholders (che comprendono le ONG, le imprese, i media locali e altri gruppi di interesse).
		Questo elenco è soggetto a revisione e aggiornamento. 10. L'ente locale ha introdotto procedure per il processo deliberativo (es. udienza deliberativa, giudizio dei cittadini, bilancio partecipato, ecc.).
	6. Le decisioni sono prese secondo la volontà della maggioranza e i diritti e gli interessi legittimi delle minoranze sono rispettati.	11. La composizione demografica dei rappresentanti eletti rappresenta la composizione demografica del corpo elettorale.

1.1 OBIETTIVI

Questo documento si prefigge i seguenti obiettivi:

- Aumentare la consapevolezza sul fatto che la partecipazione dei cittadini, lo svolgimento regolare delle elezioni e la rappresentanza sono elementi chiave di Buona Governance democratica;
- Familiarizzare i lettori con le implicazioni pratiche della partecipazione dei cittadini, dello svolgimento regolare delle elezioni e della rappresentanza, desunte dalla descrizione delle attività e dagli indicatori correlati;
- Familiarizzare i lettori con gli indicatori di riferimento ELoGE pertinenti e, in ultima analisi, sviluppare la capacità degli enti locali di autovalutarsi rispetto al parametro di riferimento ELoGE;
- Consentire ai partecipanti di mettere in relazione le implicazioni pratiche del Principio con il loro contesto nazionale e locale e con lo svolgimento delle loro regolari attività.

2 DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Il primo Principio si focalizza sulla Partecipazione Civica, la Rappresentanza e il Corretto svolgimento delle elezioni. La partecipazione civica dei cittadini, è un elemento fondamentale della democrazia rappresentativa, ed è un ingranaggio assolutamente necessario per il corretto svolgimento di elezioni libere e giuste. La partecipazione dei cittadini si realizza in qualsiasi momento, durante le elezioni o fra elezioni successive e fa parte delle fasi di elaborazione delle politiche e del processo decisionale.

2.1 LE ELEZIONI LOCALI SI SVOLGONO IN MODO LIBERO E CORRETTO, RISPETTANDO LE NORME INTERNAZIONALI E LA LEGISLAZIONE NAZIONALE, E SENZA ALCUN TIPO DI BROGLIO



La partecipazione politica può essere definita come un impegno attivo da parte di individui e gruppi sociali nei processi decisionali dei governi locali/nazionali che influenzano la loro vita.

Le azioni di impegno attivo comprendono la partecipazione politica formale come per esempio la presentazione della propria candidatura alle elezioni, l'organizzazione della campagna elettorale, il concorrere per un ufficio e le votazioni. Tuttavia, vi sono azioni alternative che possono influenzare il processo decisionale come per esempio le petizioni, le istanze e le proposte di cittadini singoli o associati per promuovere interventi, al fine di migliorare gli interessi della comunità.

Quando votano, i cittadini scelgono i loro rappresentanti, sia a livello locale che a livello nazionale. A loro volta, i rappresentanti eletti possono avere il potere di selezionare altri rappresentanti, compresi i funzionari pubblici.

Il sistema elettorale deve garantire che ogni cittadino, avente diritto di voto, possa esercitare tale diritto, compreso l'accesso al seggio elettorale e a tutte le informazioni correlate. Inoltre, tutti i candidati devono rispettare i risultati legittimi di elezioni liberamente tenute. Coloro che hanno perso devono riconoscere la loro sconfitta e garantire il passaggio pacifico del potere da un gruppo politico ad un altro.

Al fine di svolgere elezioni legittime, è fondamentale che vi sia un ruolo prestabilito per gli osservatori elettorali. Essi possono essere organismi indipendenti, individui, rappresentanti dei partiti politici, o ONG. Gli osservatori nazionali che si relazionano con le comunità sono in grado di interagire con le popolazioni locali, e ciò può contribuire a responsabilizzarle e a garantire lo Stato di diritto.

Le elezioni devono essere organizzate con competenza, con procedure chiare e coerenti. Nell'intraprendere il loro lavoro, gli osservatori nazionali ed internazionali hanno il compito di cooperare con gli enti locali e cercare di garantire la fiducia dei cittadini nel processo elettorale.

A seguito di un'elezione, gli osservatori nazionali e internazionali prepareranno una relazione sul processo elettorale, prendendo in considerazione i punti deboli e i punti di forza.

2.2 I CITTADINI SONO AL CENTRO DELL'ATTIVITÀ PUBBLICA E SONO COINVOLTI IN MODI CHIARAMENTE DEFINITI NELLA VITA PUBBLICA A LIVELLO LOCALE



I processi democratici devono essere concepiti in modo da essere trasparenti e facilmente comprensibili. È importante che le disposizioni siano flessibili e dinamiche, perché dovranno essere adattate alle mutate circostanze sia all'interno che all'esterno dell'ente locale.

I sistemi politici locali devono essere in grado di sostenere i cittadini con esigenze complesse, garantendo che tutti abbiano pari opportunità di accesso e possano partecipare al processo decisionale democratico.

La maggior parte dei documenti di elaborazione delle politiche considera la partecipazione come una continua interazione tra i diversi livelli dell'amministrazione pubblica e gli stakeholders.

Tenendo conto delle diverse fasi del ciclo politico, l'intensità e la forma della partecipazione varieranno, a seconda della fase e del risultato desiderato. I documenti del Consiglio d'Europa e i diversi quadri giuridici e prassi nazionali riconoscono i seguenti livelli di partecipazione:

1. Accesso alle informazioni
2. Consultazione
3. Partecipazione Attiva (partenariato)

Durante l'intero ciclo di elaborazione delle politiche, è buona prassi garantire quanto segue:

1. Informare i cittadini e fornire informazioni regolarmente aggiornate e accessibili sul processo decisionale e sui contenuti delle politiche pubbliche
2. Sviluppare e rispettare procedure decisionali trasparenti e di facile uso per incoraggiare la partecipazione civica
3. Coinvolgere attivamente i partecipanti nel dialogo attraverso l'ascolto di suggerimenti, rispondendo ai loro input e fornendo feedback
4. Fornire risorse supplementari (es. sovvenzioni, servizi amministrativi e altri beni o servizi) affinché i partecipanti possano essere impegnati in modo significativo

2.3 TUTTI GLI UOMINI E LE DONNE POSSONO FAR SENTIRE LA LORO VOCE NEL PROCESSO DECISIONALE, DIRETTAMENTE O ATTRAVERSO LEGITTIMI ORGANISMI INTERMEDI CHE RAPPRESENTANO I LORO INTERESSI. TALE PARTECIPAZIONE SI FONDA SULLE LIBERTÀ DI ESPRESSIONE, DI RIUNIONE E DI ASSOCIAZIONE



Ogni persona ha il diritto e l'opportunità di partecipare alla vita pubblica, direttamente o tramite i rappresentanti eletti.

Non solo i cittadini sono chiamati a partecipare alla vita politica ma anche le ONG e gli stakeholder, che dovrebbero essere in grado di contribuire allo sviluppo delle politiche e della legislazione che li riguarda. Infatti, molte attività intraprese dalle ONG e da altri stakeholders possono influenzare le politiche pubbliche e possono includere i tentativi di influenzare la legislazione, il lobbying, la conduzione di campagne, la sensibilizzazione o il monitoraggio delle elezioni.

È importante ribadire che la partecipazione non può essere realmente realizzata se non si presenta come un processo continuo e duraturo. In pratica si possono trovare una serie di modelli che possono facilitare una partecipazione sostenibile e significativa, attraverso quadri legislativi o strumenti pratici le cui procedure prevedono:

- Notifica delle riunioni pubbliche;
- Partecipazione dei cittadini alle riunioni pubbliche;
- Procedure di svolgimento delle riunioni pubbliche;
- Accesso tempestivo agli ordini del giorno e ai documenti delle riunioni pubbliche;
Regole di urgenza chiaramente definite (es. in quali circostanze la necessità di prendere decisioni urgenti può richiedere la sospensione di altre procedure);
- Istituzione di organismi supplementari per coordinare il dialogo con i cittadini e gli stakeholders.

2.4 TUTTE LE VOCI, COMPRESI QUELLE DEI MENO PRIVILEGIATI E DEI PIÙ VULNERABILI, SONO ASCOLTATE E PRESE IN CONSIDERAZIONE NEL PROCESSO DECISIONALE, ANCHE PER QUANTO RIGUARDA L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE



La partecipazione dei cittadini può assumere molte forme:

- Impegno informale e consultazione formale;
- Co-elaborazione di politiche;
- Azione di organismi guidati dai cittadini o da gruppi direttivi;
- Collaborazione e dialogo con la comunità locale.

Tuttavia, ogni coinvolgimento politico dei cittadini deve basarsi sulla trasparenza, garantendo che le persone, compresi i meno privilegiati e i più vulnerabili, abbiano accesso a tutte le informazioni di cui hanno bisogno per partecipare efficacemente al processo decisionale.

Solo attraverso il pieno impegno con i cittadini, le decisioni e le politiche rifletteranno le reali esigenze della comunità e le sue competenze potranno essere utilizzate. Questo processo ha le potenzialità per produrre soluzioni che siano veramente attinenti alle esigenze dei cittadini nonché efficaci in termini di costi.

Il processo decisionale partecipativo pone numerose sfide, che comprendono fra le altre:

- I cittadini e gli stakeholder possono non comprendere pienamente gli argomenti in gioco;
- I cittadini e gli stakeholder possono non avere la capacità di reagire rapidamente o con idee pratiche ed efficaci;
- L'entusiasmo dei cittadini per la partecipazione ai processi decisionali della democrazia rappresentativa può essere in alcuni casi limitato.

Quando si stabiliscono gli standard per la partecipazione al processo decisionale, tutte le sfide e le opportunità di partecipazione dei cittadini devono essere prese in considerazione.

È importante sottolineare che il processo di coinvolgimento alla vita pubblica è una strada a due sensi:

- Le amministrazioni pubbliche devono garantire che tutti i gruppi di una comunità, compresi quelli dei meno privilegiati e più vulnerabili, vengano rappresentati ed ascoltati;
- Anche i cittadini hanno la responsabilità di interessarsi ai problemi locali e di esercitare i propri diritti democratici.

È importante che le comunità siano soddisfatte delle opportunità che hanno di influenzare il processo decisionale e dell'ascolto che ottengono da coloro che rappresentano i loro interessi.

2.5 VI È SEMPRE UN TENTATIVO ONESTO DI MEDIARE TRA I DIVERSI INTERESSI LEGITTIMI E DI RAGGIUNGERE UN AMPIO CONSENSO NEL MIGLIORE INTERESSE DI TUTTA LA COMUNITÀ E SU COME QUESTO PUÒ ESSERE RAGGIUNTO



I cittadini non sono solo considerati come votanti e utenti finali dei servizi pubblici locali, ma è essenziale coinvolgerli attivamente nel processo decisionale in tutte le società democratiche.

Gli stakeholder sono individui singoli o gruppi di persone che hanno un interesse legittimo per una determinata istanza/questione, maggiore di quello di un cittadino comune. Una Buona Governance richiede che le amministrazioni pubbliche siano attente alle esigenze degli stakeholder e che comprendano il ruolo chiave e costruttivo che essi possono svolgere negli affari pubblici.

L'importanza strategica degli stakeholder è ampiamente riconosciuta nei settori moderni governativi e nelle amministrazioni locali. È chiaro che il coinvolgimento degli stakeholder, non consiste solo nel fornire ai cittadini una lista di opzioni fra cui scegliere, ma richiede di incoraggiare gruppi chiave di persone competenti e preparate a partecipare al processo decisionale.

La ricerca del consenso nei processi decisionali implica sia il raggiungimento di un accordo con la maggioranza dei partecipanti che il tentativo di affrontare le preoccupazioni delle minoranze al fine di giungere a decisioni accettabili per tutta la comunità.

2.6 LE DECISIONI SONO PRESE SECONDO LA VOLONTÀ DELLA MAGGIORANZA E I DIRITTI E GLI INTERESSI LEGITTIMI DELLE MINORANZE SONO RISPETTATI



Gli enti locali devono riconoscere la diversità delle loro comunità, cercando nel contempo di trovare un accordo tra le opinioni delle minoranze e quelle della maggioranza. Ciò può essere difficile, in particolare nei casi in cui le opinioni o le convinzioni fortemente sostenute da una minoranza si scontrano con quelle della maggioranza.

I cittadini possono appartenere a comunità diverse, sia da un punto di vista geografico che da un punto di vista etnico, professionale, dell'orientamento sessuale, della disabilità, ecc. Le amministrazioni pubbliche, quando si impegnano nei confronti dei cittadini, devono essere consapevoli delle molteplici appartenenze dalle diverse comunità in una regione o paese.

Le minoranze hanno il diritto di influenzare i processi decisionali e di essere rappresentate da persone che abbiano gli stessi o simili aspetti identificativi.

Perciò, possono essere previste leggi o regolamenti specifici al fine di garantire il rispetto dei diritti e degli interessi legittimi delle minoranze. Ad esempio, agli enti pubblici può essere richiesto di pubblicare materiali in una serie di lingue parlate localmente o di stabilire forme di "autogoverno", laddove questioni di interesse specifico per un gruppo minoritario siano delegate totalmente alla gestione della minoranza.

3 INDICATORI

Le elezioni locali si svolgono in modo libero e corretto, rispettando le norme internazionali e la legislazione nazionale, e senza alcun tipo di broglio

3.1 INDICATORE 1 - L'ENTE LOCALE CONDUCE LE ELEZIONI SECONDO LE LEGGI CHE CORRISPONDONO AGLI STANDARD INTERNAZIONALI DI BUONE PRATICHE



Molti paesi hanno ratificato i trattati internazionali e le norme per le elezioni, e hanno incluso questi standard nelle proprie leggi, atti e nei regolamenti. È molto importante che tali standard internazionali si applichino a tutti i livelli della vita politica e amministrativa, al fine di garantire che essi siano adeguatamente implementati e rinforzati.

Nel corso del tempo il numero degli organismi nazionali/internazionali di controllo e di supervisione delle elezioni si è esteso, sviluppando conoscenze tecnico-specifiche (es. approfondimento della cultura politica nazionale nonché delle specificità locali come il territorio, la lingua e i dialetti). Durante l'organizzazione delle elezioni, le amministrazioni pubbliche, in conformità con il concetto chiave alla base di questo indicatore, devono prendere in considerazione le norme e le prassi internazionali che comprendono:

- Il diritto dei cittadini di partecipare alla vita pubblica attraverso elezioni periodiche;
- Il diritto di eleggibilità;
- Il diritto di voto;
- Il diritto a votare in segreto;
- La parità di accesso dei candidati e dei partiti politici alle risorse statali;
- La parità di accesso dei candidati e dei partiti politici ai media finanziati con fondi pubblici;
- La trasparenza nel processo elettorale;
- Un elettorato informato e preparato.

Esempio: Funzioni delle Commissioni Elettorali



Una caratteristica centrale della riforma del 1998 in Francia è stata la creazione della *Commissione Nazionale dei Conti e della Campagna e Finanziamento Politico*, incaricata nel contesto delle elezioni legislative, di raccomandare al *Consiglio Costituzionale* di imporre sanzioni di invalidità e ineleggibilità, quando opportuno.

I cittadini sono al centro dell'attività pubblica e sono coinvolti in modi chiaramente definiti nella vita pubblica a livello locale

3.2 INDICATORE 2 - NELL'AMBITO DI UN PROCESSO DI CONSULTAZIONE DEFINITO, L'ENTE LOCALE PUBBLICA ATTIVAMENTE I PROPRI PIANI E INVITA I SINGOLI CITTADINI, LE ONG, LE IMPRESE, MEDIA LOCALI A COMMENTARE QUESTI PIANI

I canali di comunicazione efficaci sono essenziali per ottenere i risultati sociali ed economici che si prefiggono



gli enti locali. La partecipazione consente un apprendimento più efficace e decisioni migliori. Il punto di partenza per gli enti locali è quello di sensibilizzare i cittadini affinché comprendano i loro diritti e le loro responsabilità, e soprattutto il loro ruolo nel processo democratico.

In particolare, per le diverse fasi del processo decisionale, è importante:

- La definizione delle priorità - garantire la condivisione delle conoscenze e la sensibilizzazione riguardo alla metodologia utilizzata per la definizione delle priorità, agli attori coinvolti e ai principali argomenti considerati;
- Stesura - garantire la trasparenza, quindi che tutti i documenti pertinenti e pubblici siano consultabili;
- Decisione - garantire la tempestiva trasmissione di informazioni riguardo alla decisione adottata;
- Attuazione - garantire una gestione trasparente di tutte le procedure applicate;
- Monitoraggio - garantire la trasparenza degli indicatori e dei criteri utilizzati, nonché l'opportunità di dare feedback alla Pubblica Amministrazione sui miglioramenti da adottare;
- Adeguamento delle politiche - garantire i feedback, informando su come i feedback dei cittadini e le valutazioni degli esperti sono stati considerati per l'implementazione di nuove politiche.

Per quanto riguarda la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini, vi sono diversi modi di aumentare efficacemente il livello di informazione ai fini della partecipazione:

- Organizzazione di riunioni aperte a tutti i cittadini;
- Pubblicazione online di ordini del giorno, relazioni e altri documenti di interesse pubblico;
- Produzione di opuscoli e manifesti da diffondere nei punti di incontro abituali della comunità, in modo da garantire le informazioni anche ai cittadini sprovvisti di un accesso Internet;
- Produzione di documenti e informazioni sugli eventi pubblici nella lingua ufficiale e nelle lingue minoritarie della comunità locale, in modo da diffondere le informazioni ad un pubblico il più ampio possibile.

Per quanto riguarda gli stakeholder si individuano delle strategie di diffusione delle informazioni più specifiche, quali ad esempio:

- Aggiornamenti sullo sviluppo del processo decisionale attraverso newsletter dedicate, inviate via e-mail oppure per posta;
- Inviti dedicati per partecipare ad eventi pubblici di presentazione;
- Informazioni focalizzate su punti specifici degli argomenti generali che potrebbero essere di maggior interesse per gli stakeholder.

Esempio: Progetto di partecipazione civica in Austria¹ – La giuria dei cittadini a Obere Neutorgasse, Graz



Il Consiglio Comunale di Graz ha deciso all'unanimità di estendere la zona pedonale nella Obere Neutorgasse di Graz e di condurre un progetto di partecipazione pubblica in anticipo con l'obiettivo di sviluppare proposte per la moderazione del traffico a Obere Neutorgasse.

Il processo di partecipazione è iniziato con un incontro informativo rivolto al pubblico per spiegare che cosa si intendeva fare. Successivamente, i residenti e negozianti hanno raccolto idee per la moderazione del traffico nella Neutorgasse, attraverso un workshop organizzato per i gruppi target.


Nel frattempo 65 uomini e donne di Graz sono stati selezionati a caso in quattro gruppi di analisi: le cosiddette "giurie di cittadini". Il loro lavoro si è sviluppato attraverso una sessione introduttiva ed una di brainstorming. Esperti della pianificazione della città e dei trasporti hanno fornito loro informazioni di base.

I risultati finali dei gruppi di lavoro delle giurie sono stati discussi con gli stakeholder in un successivo evento. Dopodiché, risultati sono stati presentati anche ai politici interessati, compreso l'assessore responsabile del

¹ Web Source: <https://rm.coe.int/16802eee4b>

progetto, che ha portato i risultati al Consiglio comunale. Tutti i gruppi politici del Consiglio hanno accettato le raccomandazioni delle giurie e i fondi sono stati assegnati di conseguenza.


3.3 INDICATORE 3 - L'ENTE LOCALE SI SFORZA DI MIGLIORARE LE NORMATIVE LOCALI E LE DISPOSIZIONI PRATICHE RELATIVE ALLA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALLA VITA PUBBLICA A LIVELLO LOCALE

Gli enti locali devono prestare particolare attenzione alle regole e alle procedure che disciplinano la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica locale. Gli enti pubblici dovrebbero avere in atto un  programma per coinvolgere i cittadini nel processo decisionale già dalla fase iniziale.

La partecipazione civica durante tutto il processo decisionale può essere notevolmente supportata dall'utilizzo di strumenti pratici:


- Partecipazione on-line;
- Sviluppo di capacità per mezzo di corsi di formazione, programmi di scambio, ecc.;
- Adozione del bilancio partecipato (processo attraverso il quale i cittadini di una entità territoriale sono coinvolti, individualmente o attraverso un'organizzazione, nelle decisioni sull'assegnazione di fondi pubblici. Il processo comprende numerose forme di coinvolgimento attivo dei cittadini, tra cui lo sviluppo di progetti, la partecipazione in gruppi di esperti ad hoc, la votazione riguardo all'adozione di progetti specifici);
- Elaborazione di documenti quadro che stabiliscono le regole per il rapporto tra amministrazioni pubbliche e stakeholder.

Esempio: Bilancio partecipativo in Polonia²

 Il Bilancio partecipativo è stato introdotto nel 2013 a Wroclaw e rappresenta uno dei più riusciti esempi in Polonia. Gli enti locali hanno assegnato una parte del loro bilancio cittadino a sostegno di un bilancio partecipativo. I cittadini sono stati invitati a presentare le proprie idee per i progetti da attuare in città. Queste idee sono state raccolte, esaminate e preliminarmente selezionate dalle autorità locali.

La selezione finale di progetti era basata sul voto dei cittadini. Prima della loro attuazione, il Comune ha definito la tabella di marcia di ciascun progetto con gli stakeholder (pubblici e privati). Il monitoraggio dei progetti e i risultati della valutazione sono stati presentati in riunioni pubbliche per tutto il periodo di attuazione.

3.4 INDICATORE 4 - I CITTADINI VENGONO CONSULTATI NELLA FASE INIZIALE DEL PROCESSO DECISIONALE

 La popolazione locale dovrebbe essere attivamente incoraggiata a partecipare al processo decisionale e dotata di conoscenze ed informazioni tali da rendere la partecipazione più significativa ed efficace.

I cittadini dovrebbero contribuire a definire gli obiettivi della comunità locale, a sviluppare iniziative strategiche, a partecipare alle procedure di attuazione ed a contribuire alla valutazione dell'impatto dei programmi messi in campo.

² <https://rm.coe.int/16806fa094>

Il coinvolgimento dei cittadini nelle varie fasi del processo decisionale politico varia a seconda dell'intensità della partecipazione. Il Consiglio d'Europa individua quattro livelli di partecipazione, dal più basso al più alto:

- **Informazione** - livello relativamente basso di partecipazione che consiste di solito nella diffusione di informazioni in un unico senso da parte delle amministrazioni pubbliche. Questo livello non richiede un'intensa interazione tra l'autorità pubblica e i cittadini; tuttavia, l'amministrazione pubblica dovrebbe garantire che la cittadinanza riceva informazioni tempestive e pertinenti sul processo decisionale in corso.
- **Consultazione** - le amministrazioni pubbliche possono chiedere un parere su un argomento specifico delle politiche. Con questa opzione, i cittadini vengono coinvolti per rispondere a una richiesta dell'autorità pubblica. La consultazione è particolarmente importante per le fasi di formulazione e di sviluppo delle politiche.
- **Dialogo** - una comunicazione bidirezionale basata su interessi reciproci e obiettivi potenzialmente condivisi per garantire un regolare scambio di opinioni (dialogo ampio e collaborativo). È molto apprezzata in tutte le fasi del ciclo politico ed è cruciale soprattutto per la formulazione e la riformulazione delle politiche pubbliche.
- **Partenariato** - il livello più alto di partecipazione in cui i cittadini, le ONG e le amministrazioni pubbliche cooperano in stretta collaborazione, garantendo nel contempo che i cittadini e le ONG continuino ad essere indipendenti e autonomi.

Esempio: Consigli consultivi distrettuali di Timisoara



L'esempio si concentra sull'iniziativa del Comune di Timișoara di introdurre Consigli consultivi distrettuali (CCD). Questa iniziativa è stata ispirata dal modello francese del *Conseil de Quartier* (consiglio di quartiere) a Mulhouse, una città gemellata con Timișoara. I CCD sono gruppi di cittadini organizzati a livello di quartiere che interagiscono su aspetti concreti della vita quotidiana locale. L'obiettivo di questa iniziativa era quello di migliorare la comunicazione tra i cittadini e l'autorità locale, per migliorare la qualità delle informazioni a disposizione del pubblico e aumentare la partecipazione dei cittadini all'elaborazione di politiche locali.

Tutti gli uomini e le donne possono far sentire la loro voce nel processo decisionale, direttamente o attraverso legittimi organismi intermedi che rappresentano i loro interessi. Tale partecipazione si fonda sulle libertà di espressione, di riunione e di associazione

3.5 INDICATORE 5 - È IN ATTO UN PROGRAMMA IN BASE AL QUALE I RAPPRESENTANTI ELETTI INTERAGISCONO CON I CITTADINI NEL PROCESSO DECISIONALE

La creazione di un processo partecipativo implica una riflessione sui modi in cui sarà raggiunto il risultato e attraverso quali metodi.



Questo processo è legato alla disponibilità dei funzionari eletti a rispondere alle reali esigenze dei cittadini, a rappresentare i loro interessi e a cercare di migliorare la loro qualità di vita. Ciò è sempre più importante a livello di amministrazione locale, dove il rapporto tra gli enti locali e i cittadini è più stretto e tangibile.

Perciò è importante sviluppare una serie di misure per i rappresentanti eletti e per i cittadini, che contribuiranno a garantire una significativa ed effettiva partecipazione. Per affrontare le sfide legate alla sua attuazione, le amministrazioni pubbliche potrebbero:

- Elaborare un piano per le risorse umane e finanziarie necessarie per attuare efficaci processi partecipativi;
- Introdurre ulteriori regolamenti/statuti che rafforzano le garanzie di attuazione;
- Sviluppare linee guida, opuscoli, workshop o strumenti on-line di facile utilizzo per fornire ulteriori spiegazioni, aumentare la comprensione e garantire l'attuazione coordinata;
- Elaborare piani di consultazione per definire gli obiettivi del processo, le procedure, le risorse necessarie, prima di iniziare la stesura di piani.

Esempio: Pianificazione di quartiere nel Regno Unito³



Una tabella di marcia per la pianificazione del quartiere è stata prodotta da una rete di organizzazioni a guida comunitaria. Inoltre, l'agenzia governativa nazionale responsabile della pianificazione – il *Department for Communities and Local Government* - ha messo a disposizione fondi per fornire sostegno e sovvenzioni alle comunità e gruppi che desiderano coinvolgere i cittadini nel processo di pianificazione. Il quadro giuridico esistente combinato con incentivi finanziari, scambio di esperienze online, risorse e campagne promozionali ha contribuito allo sviluppo di buone pratiche sostenibili.

3.6 INDICATORE 6 - È IN ATTO UN PIANO CHE INCORAGGI I CITTADINI AD ASSUMERE RUOLI DI RAPPRESENTANZA POLITICA

La maggior parte dei candidati, in vista delle elezioni, è supportata dai propri partiti, che si attivano nella scelta dei candidati, nella gestione della base elettorale, nell'organizzazione della campagna elettorale e nell'approvvigionamento delle risorse finanziarie.



Per incoraggiare gli individui ad assumere dei ruoli elettivi ed istituzionali, le amministrazioni pubbliche dovrebbero prendere posizione su varie questioni quali ad esempio:

- Assicurare che gli statuti dei partiti politici e le norme relative all'organizzazione delle elezioni non discriminino i gruppi sociali più vulnerabili;
- Applicare le norme e le leggi che impongono ai partiti politici di adottare procedure democratiche per il loro funzionamento interno;
- Introdurre nella legislazione elettorale il sistema delle quote ed altre misure positive come per esempio le norme elettorali che regolino la composizione delle liste in relazione alla posizione dei candidati o all'alternanza di genere.

Esempio: ONU, campagna per giovani candidati



Secondo l'ONU, "più del 50% della popolazione ha meno di 30 anni, ma meno del 2% dei rappresentanti eletti ha la stessa età; la campagna evidenzia che la partecipazione attiva dei giovani nella politica elettorale è essenziale per rafforzare le democrazie rappresentative in tutto il mondo. La campagna sottolinea i diritti dei giovani di impegnarsi pienamente nel processo democratico, compreso il diritto dei giovani di candidarsi alle elezioni."

Per incoraggiare i paesi ad affrontare questo problema, l'ONU ha lanciato una campagna internazionale - #Nottooyoungtorun - il cui obiettivo è quello di mettere in evidenza e promuovere i diritti dei giovani di candidarsi a cariche pubbliche e di mettersi in gioco nella vita amministrativa del proprio Comune.

³ <https://www.gov.uk/guidance/neighbourhood-planning--2>

Tutte le voci, comprese quelle dei meno privilegiati e dei più vulnerabili, sono ascoltate e prese in considerazione nel processo decisionale, anche per quanto riguarda l'assegnazione delle risorse

3.7 INDICATORE 7 - L'ACCESSO AL VOTO È STATO PRESO IN CONSIDERAZIONE E SONO STATE INTRAPRESE AZIONI AFFINCHÉ NESSUN GRUPPO SOCIALE SIA ESCLUSO O SVANTAGGIATO

Il diritto di partecipare direttamente e indirettamente alla vita politica pubblica è vitale per responsabilizzare gli individui e i gruppi sociali, ed è uno dei tratti fondamentali per combattere l'emarginazione e la discriminazione sociale.



Per garantire una partecipazione piena ed effettiva alla vita pubblica su base paritaria, i processi partecipativi (compresi i meccanismi di voto) devono essere conformi a determinati principi:

- Il voto deve essere libero e segreto senza alcuna discriminazione;
- Le amministrazioni pubbliche devono garantire agli elettori con disabilità o con specifiche esigenze l'accesso e il diritto al voto in condizioni di assoluta parità;
- Il materiale per le elezioni, comprese le schede di votazione, dovrebbe essere tradotto nelle lingue minoritarie parlate nella comunità; agli appartenenti alle minoranze linguistiche devono essere garantiti i seggi elettorali e l'accesso agli stessi;
- La chiusura del "divario digitale" è essenziale anche per promuovere un'effettiva partecipazione pubblica, in particolare per consentire ai gruppi più svantaggiati di ottenere informazioni ed esprimere le proprie rimostranze utilizzando nuove tecnologie di comunicazione.


Esempio: Accessibilità del processo elettorale per le persone con disabilità in Francia⁴



Alcune persone con disabilità possono non essere consapevoli del loro diritto di voto o possono scoprire che il processo elettorale non è facilmente accessibile per loro. Inoltre, il personale della collegio elettorale - così come i politici e il pubblico in generale - può non essere consapevole del fatto che le persone con disabilità hanno il diritto di voto e quindi può richiedere specifiche misure di accessibilità da mettere in atto per facilitare la loro partecipazione. In Francia, la guida "l'accessibilità del processo elettorale per le persone con disabilità" è rivolto ai candidati elettorali ed è stato prodotto dal Ministero Francese degli Affari Sociali e dell'Occupazione nel 2009.

⁴ http://inclusion-europe.eu/wp-content/uploads/2015/04/Good_Practices_EN.pdf


3.8 INDICATORE 8 - È IN ATTO UN PROGRAMMA PER INCLUDERE NEL PROCESSO DECISIONALE COLORO CHE SONO SOCIALMENTE VULNERABIL

Affinché le società siano adeguatamente inclusive, è fondamentale che tutti i membri della comunità locale  siano in grado a partecipare alle attività civiche, sociali, economiche e politiche.

Le amministrazioni pubbliche dovrebbero attuare politiche e decisioni per rimuovere gli ostacoli e le barriere alla partecipazione al processo decisionale.

Tali barriere possono includere discriminazioni dirette e indirette in base all'appartenenza etnica, alla lingua, alla religione, alle convinzioni politiche, allo status economico, alla disabilità, alla nazionalità, all'orientamento sessuale, al genere, all'età, etc. Anche quando non vi è una discriminazione formale in relazione alla partecipazione politica o pubblica, le disuguaglianze nel godimento di altri diritti umani possono ostacolare l'esercizio effettivo dei diritti di partecipazione politica.


Esempio: We Copenhageners Campaign – Copenhagen, Danimarca

 La campagna VI KBH'R' (We Copenhageners), del Consiglio della Città di Copenaghen è un'iniziativa governativa locale volta a migliorare le relazioni interculturali e a rafforzare il dialogo tra le diverse comunità. L'inclusione è intesa dal Consiglio di Copenaghen come:

- Partecipazione paritaria alle attività della città;
- Rafforzamento della fiducia tra i cittadini della città e le istituzioni locali;
- Promozione della coesione attraverso il dialogo tra comunità con diversi background culturali e attitudinali.

Vi è sempre un tentativo onesto di mediare tra i diversi interessi legittimi e di raggiungere un ampio consenso nel migliore interesse di tutta la comunità e su come questo può essere raggiunto

3.9 INDICATORE 9 - L'ENTE LOCALE HA IDENTIFICATO I PRINCIPALI STAKEHOLDERS (CHE COMPREDONO LE ONG, LE IMPRESE, I MEDIA LOCALI E ALTRI GRUPPI DI INTERESSE)

Una Buona Governance nel settore pubblico significa che le autorità sono riuscite a definire gli interessi di tutti  gli stakeholder e il ruolo che possono svolgere negli affari pubblici. I governi locali e nazionali sono sempre più propensi a coinvolgere gli stakeholder nell'elaborazione di politiche strutturali che sappiano intercettare gli interessi e le questioni delle comunità locali.

La mappatura degli stakeholders è fondamentale, poiché aiuta ad identificare i vari attori che possono essere attivi nel processo decisionale ed i loro interessi. Il Consiglio d'Europa ha sviluppato uno strumento specifico per sostenere le amministrazioni pubbliche in tale attività: il "Civil Participation Toolkit".

Esempio: Pianificazione strategica a Gorna Oryahovitsa, Bulgaria⁵



La città di Gorna Oryahovitsa, situata nella parte centrale del nord della Bulgaria, negli ultimi anni, è diventata un hub nazionale per il trasporto ferroviario, stradale e aereo. Di conseguenza, il traffico merci in città è aumentato, causando congestione, rumore e inquinamento atmosferico. A tal proposito, si è realizzato un piano di sviluppo urbano sostenibile coinvolgendo gli attori locali in questo processo. Come primo passo, la città ha consultato i cittadini e le grandi aziende attraverso un sondaggio e interviste. Sono stati organizzati diversi incontri per riunire gli stakeholder. Il piano prevede di ampliare in futuro l'elenco degli stakeholder in modo da garantire un'ulteriore partecipazione e una maggiore rappresentanza delle parti interessate.

3.10 INDICATORE 10 - L'ENTE LOCALE HA INTRODOTTO PROCEDURE PER IL PROCESSO DELIBERATIVO (ES. UDIENZA DELIBERATIVA, GIUDIZIO DEI CITTADINI, BILANCIO PARTECIPATO, ECC.)

I processi deliberativi partecipati sono sia il mezzo che il fine del buon funzionamento di una democrazia rappresentativa. La partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini sono elementi fondamentali affinché le amministrazioni locali operino in modo efficace, trasparente e responsabile. Di seguito alcuni esempi di tecniche di processi deliberativi:



- Il bilancio partecipato, che consente ai cittadini di discutere e confrontarsi riguardo alla spesa pubblica, avendo la possibilità di prendere decisioni reali su come il denaro venga speso;
- L'audizione pubblica (e consultazioni elettroniche) mira a facilitare lo scambio di informazioni tra esperti, cittadini, responsabili politici e la comunità in generale;
- Le giurie dei cittadini, che si sono sviluppate come una forma di democrazia partecipativa dove vi è uno spazio di confronto e per trarre conclusioni su varie tematiche o questioni, analogamente a quanto avviene per le giurie nei processi.

Esempio: E-public a Malta⁶



Le consultazioni pubbliche online fanno parte dell'iniziativa pubbliche di Malta. L'invio dei commenti è abilitato attraverso un semplice modulo online, via e-mail o per telefono. Affinché questa iniziativa abbia successo, è essenziale garantire il coinvolgimento dei cittadini ed insegnarli ad utilizzare gli strumenti dell'autorità pubblica. Infatti, diversi corsi ICT di base gratuiti sono stati organizzati per familiarizzare i cittadini con l'uso di internet e degli strumenti multimediali. Si tratta di un processo di 3 fasi:


1. Consultazione chiusa: quando tutti i commenti ricevuti sono filtrati attraverso un processo di moderazione;
2. Pubblicazione dei feedback;
3. Esito della consultazione: elaborazione e stesura di una relazione dettagliata sui risultati delle consultazioni a disposizione del pubblico.

⁵ http://civitas.eu/sites/default/files/Results%20and%20Publications/Brochure_STAKEHOLDER_CONSULTATION_web.pdf

⁶ <https://rm.coe.int/1680701801>

Le decisioni sono prese secondo la volontà dei tanti della maggioranza e i diritti e gli interessi legittimi delle minoranze sono rispettati

3.11 INDICATORE 11 - LA COMPOSIZIONE DEMOGRAFICA DEI RAPPRESENTANTI ELETTI RAPPRESENTA LA COMPOSIZIONE DEMOGRAFICA DEL CORPO ELETTORALE


Le amministrazioni pubbliche devono prestare attenzione alle esigenze specifiche dei cittadini e alle  caratteristiche particolari delle comunità locali al fine di garantire la loro partecipazione al processo decisionale. Esse devono intraprendere attività volte a garantire che la composizione demografica degli organi eletti a livello locale rifletta quella del corpo elettorale.

Un ente locale non rappresentativo di alcuni gruppi sociali più svantaggiati produrrà degli effetti negativi per quanto riguarda il processo decisionale e per la vita pubblica della comunità.

Per garantire che la composizione demografica degli eletti rappresenti la composizione demografica del corpo elettorale, le amministrazioni pubbliche dovrebbero prendere posizione su questioni quali ad esempio:

- Definizione della composizione demografica della comunità locale e previsione della sua evoluzione basate su dati reali;
- Individuazione di spiegazioni delle discrepanze basate su prove;
- Collaborazione con i gruppi politici per far loro comprendere la necessità di avere dei candidati in una ampia fascia di età, soprattutto in relazione all'età media della popolazione locale;
- Assicurare che le leggi sui partiti politici e le norme relative all'organizzazione delle elezioni non svantaggino i gruppi sociali più vulnerabili;
- Promuovere (direttamente o attraverso incentivi ai partiti o ai gruppi civici) l'aumento delle candidature provenienti da determinate fasce di età, fornendo anche risorse, formazione e maggior accesso ai mezzi di comunicazione;
- Riconsiderare il profilo operativo dei rappresentanti eletti per soddisfare esigenze specifiche basate sull'età.

Esempio: Consiglio di Brighton & Hove City, Inghilterra

 Brighton & Hove ha una popolazione molto giovane, e ci sono numerosi giovani attivi in politica in città, ma questo non si è riproposto nella composizione del Consiglio comunale: la grande maggioranza dei consiglieri erano pensionati tra i 60 e i 70 anni.

Il Consiglio ha indagato sul perché - intervistando gli attuali consiglieri - i candidati perdenti alle elezioni e le persone attive nella politica locale non avevano recentemente presentato la propria candidatura alle elezioni.

4 RIFERIMENTI

Council of Europe, 2010. *Toolkit Manual on Inter-Municipal Cooperation*. [Online] Available at: <https://rm.coe.int/1680746ec3>
[Consultato il giorno February 2020].

Council of Europe, 2012. *Toolkit IV on Strategic Municipal Planning and Performance Management at Local Level*. [Online] Available at: <https://rm.coe.int/smp-strategic-municipal-planning/16807470ea>
[Consultato il giorno February 2020].

Council of Europe, 2017. *Performance Management Toolkit*. [Online] Available at: <https://rm.coe.int/toolkit-on-performance-management-/168070c09f>
[Consultato il giorno March 2020].

Council of Europe, 2020. *Toolkit on Civil Participation in Decision Making*. [Online] Available at: <https://rm.coe.int/civil-participation-in-decision-making-toolkit-/168075c1a5>
[Consultato il giorno March 2020].

Council of Europe, 2020. *URSO - Toolkit for strategic planning and prioritisation of electoral cooperation*, Strasbourg: CoE.

Centre of Expertise for Good Governance

<https://www.coe.int/en/web/good-governance/centre-of-expertise>



ISIG

<https://isig.it/it/elope/>

